

Lo sport.

La chirurgia “soft” corre in aiuto alle ginocchia degli sportivi

All'inizio degli Anni 80 il paziente che aveva subito una ricostruzione legamentosa del ginocchio doveva portare il gesso per 45 giorni. Oggi il giorno dopo cammina”. Le parole del dottor Matteo Denti, specialista in chirurgia ortopedica e traumatologia dell'apparato locomotore, rendono bene l'idea dei passi da gigante fatti dalla medicina dello sport e dalla chirurgia ortopedica.

E di ginocchio, di quello degli sportivi però, e di tutte le patologie che vi ruotano attorno, si è recentemente occupato il dottor Denti, come organizzatore e relatore, assieme al collega Danilo Togninalli, del simposio della Clinica Ars Medica di Gravesano, a cui hanno partecipato

numerosi specialisti nazionali e internazionali che si sono confrontati alla luce delle attuali conoscenze ed evidenze scientifiche.

Uno dei principali traumi cui va incontro uno sportivo che fa attività agonistica è la lesione legamentosa del ginocchio. Una patologia che riguarda, appunto, il legamento, in particolare modo il crociato anteriore. L'approccio chirurgico è diventato più soft. Anche se l'articolazione del ginocchio resta molto complessa. Fondamentale, quindi, l'esperienza del chirurgo. E la pazienza... del paziente. “Abbiamo notato che nel passato il ritorno allo sport è stato, in alcuni casi, troppo affrettato - dice Denti -, determinando un aumento delle ri-lesioni rispetto agli interven-



ti chirurgici effettuati. In base alle evidenze scientifiche, ci siamo convinti che ritardando il ritorno all'attività e utilizzando tecniche chirurgiche innovative si sono ottenute percentuali di successo molto alte. Questo non solo negli atleti professionisti, ma anche in chi pratica lo sport per diletto”. Non più “solo” sei mesi, dunque, ma almeno nove prima di rimettersi al cento per cento. “È questione di biologia - riprende Denti -

per ricostruire un legamento usiamo dei tendini che hanno cellule diverse e un periodo di adattamento più lungo”.

Negli anni gli specialisti della medicina dello sport hanno perfezionato le più moderne tecniche mini-invasive. Il che ha permesso di operare ad un livello di sicurezza estremamente elevato riducendo al minimo possibili complicanze. Anche nel caso di un impianto di protesi, ad

Le lesioni dei legamenti sono tra i traumi più frequenti in chi fa attività agonistica. Oggi la medicina ha “risolto” così

esempio, intervento più frequente negli over (vedi sotto), per cui i materiali sono diventati molto più performanti. “Quando l'articolazione è distrutta, ad esempio in seguito all'artrosi - spiega il dottor Togninalli -, serve una protesi completa. L'indicazione all'intervento è dettata dal paziente e dall'estensione delle lesioni. Ricordiamo però che il ginocchio è più complicato dell'anca, un 20-25% di pazienti scontenti c'è sempre. Il motivo è semplice. Il ginocchio è molto individuale, mettere una protesi è come pretendere di infilare a tutti la stessa scarpa. Del numero giusto, sì, ma forma e tipo identici. Su questo aspetto la ricerca deve ancora compiere un vero salto”.

p.g.

Pubblicità

LE TECNICHE

LESIONI LEGAMENTOSE

Le lesioni del legamento crociato anteriore si verificano per traumi bruschi del ginocchio in rotazione o in seguito ad una sollecitazione del ginocchio improvvisa

LESIONI CARTILAGINEE

La superficie cartilaginea che riveste la parte articolare del femore, tibia e rotula può presentare delle lesioni per traumi o degenerazione del tessuto (artrosi)

INSTABILITÀ DI ROTULA

In molti casi il dolore anteriore di ginocchio, il cedimento, sono dovuti a un problema della rotula; può non essere allineata col femore. Si può provare con la fisio

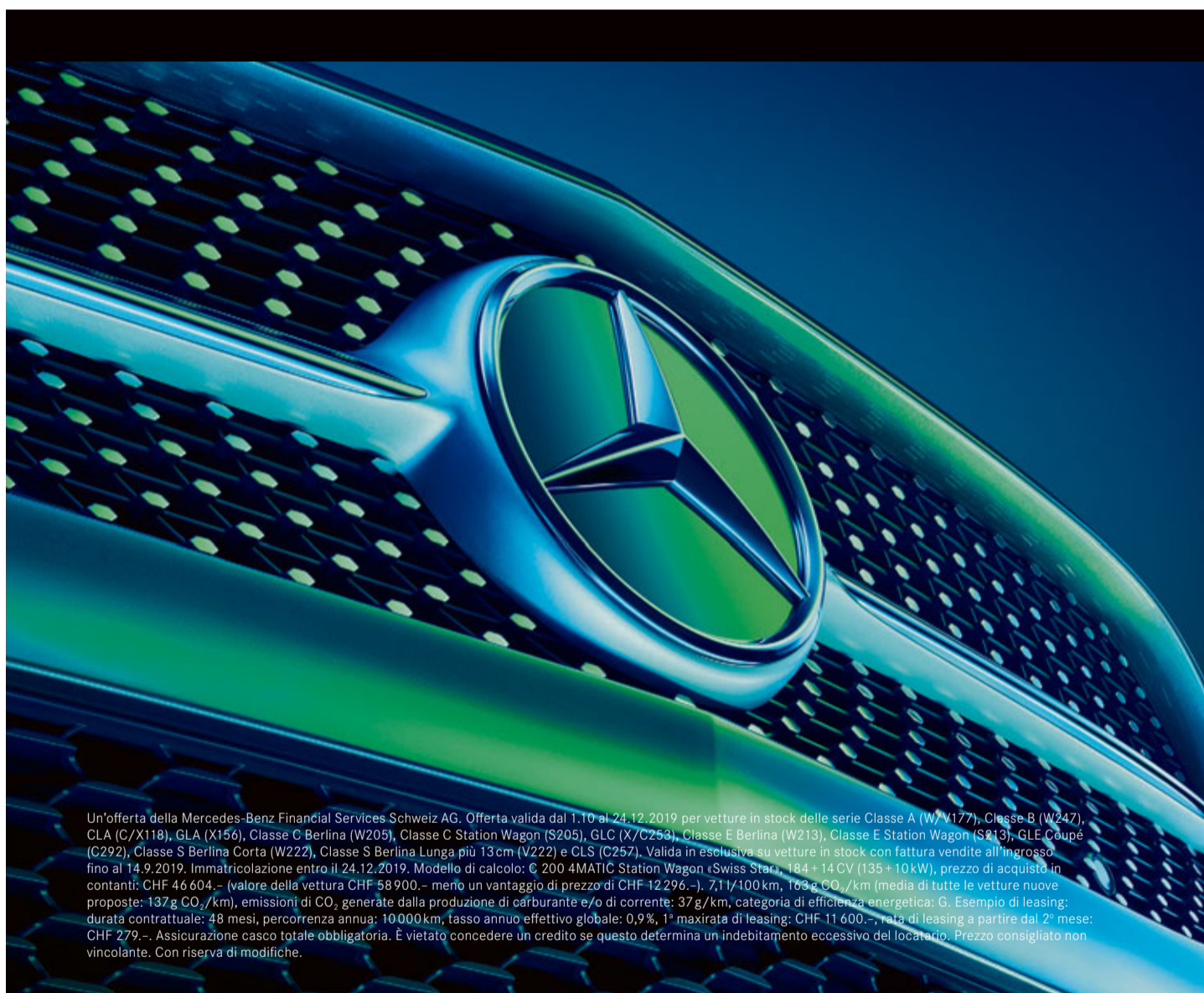


LA MEMBRANA SINOVIALE

È il tessuto che avvolge l'articolazione del ginocchio; questa in alcuni casi può infiammarsi per diverse cause e dare dolore e gonfiore al ginocchio

L'ARTROSCOPIA

È una tecnica chirurgica mini-invasiva: un piccolo strumento, artroscopio, viene introdotto attraverso una piccola incisione all'interno dell'articolazione



Un'offerta della Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG. Offerta valida dal 1.10 al 24.12.2019 per vetture in stock delle serie Classe A (W117), Classe B (W247), CLA (C118), GLA (X156), Classe C Berlina (W205), Classe C Station Wagon (S205), GLC (X253), Classe E Berlina (W213), Classe E Station Wagon (S213), GLE Coupé (C292), Classe S Berlina Corta (W222), Classe S Berlina Lunga più 13 cm (V222) e CLS (C257). Valida in esclusiva su vetture in stock con fattura vendite all'ingrosso fino al 14.9.2019. Immatricolazione entro il 24.12.2019. Modello di calcolo: C 200 4MATIC Station Wagon (Swiss Star), 164 + 14 CV (135 + 10 kW), prezzo di acquisto in contanti: CHF 46 604.- (valore della vettura CHF 58 900.- meno un vantaggio di prezzo di CHF 12 296.-), 7,11/100 km, 163 g CO₂/km (media di tutte le vetture nuove proposte: 137 g CO₂/km), emissioni di CO₂ generate dalla produzione di carburante e/o di corrente: 37 g/km, categoria di efficienza energetica: G. Esempio di leasing: durata contrattuale: 48 mesi, percorrenza annua: 10 000 km, tasso annuo effettivo globale: 0,9%, 1^a maxirata di leasing: CHF 11 600.-, rata di leasing a partire dal 2^o mese: CHF 279.-. Assicurazione casco totale obbligatoria. È vietato concedere un credito se questo determina un indebitamento eccessivo del locatario. Prezzo consigliato non vincolante. Con riserva di modifiche.

Il meglio è più vicino di quanto pensiate. Leasing allo 0,9% su vetture nuove selezionate.

Trovate l'auto dei vostri sogni in stock presso il vostro concessionario Mercedes-Benz oppure visitando il sito www.mercedes-benz.ch/stock-it

Partite subito



L'ESPERTO

Le opzioni all'intervento “Rigenerare i tessuti con l'impianto di staminali”

Se ne discute da venticinque anni. L'intervento di protesi al ginocchio, ad esempio nell'anziano affetto da artrosi, comporta un certo rischio di insoddisfazione. I pazienti si lamentano ancora, hanno dolori e sono impediti nei movimenti, spiegano gli esperti. Comunque sia, aspettare troppo prima di operarsi può essere altrettanto controproducente. Le ginocchia sono fra le articolazioni più sollecitate del nostro corpo. “Almeno una visita da un esperto andrebbe fatta - consiglia il dottor Marco Auliso, specialista chirurgia ortopedica e traumatologia del Medical Center Lugano Care, chirurgo alla clinica S. Chiara di Locarno -. Oggi cerchiamo di preservare il più possibile e prima dell'intervento si percorrono altre vie. Ad esempio, la chirurgia rigenerativa con le cellule staminali. In grado appunto di autorigenerarsi e di differenziarsi in diversi tipi di cellule con funzioni specifiche”.

Vero è che in generale si ricorre al bisturi prima rispetto a qualche anno fa. “Le persone vogliono continuare a poter camminare senza dolori, a fare ciò che facevano prima senza impedimenti - osserva Auliso -. E allora anticipano. Inoltre, intervenendo in età ‘precoce’ i tessuti sono migliori, le strutture legamentose ancora sane”. Rispetto al passato i materiali hanno raggiunto un'ottima qualità. “L'evoluzione della chirurgia del ginocchio è soprattutto sulla qualità delle protesi. In titanio, più leggere e meglio sopportate dal paziente. Inoltre non si utilizza più il cemento e questo, unitamente ad un'ampia scelta di tecniche chirurgiche, accelera di molto la ripresa”.